



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 27 Marzo 2022

27	IV DOMENICA DI QUARESIMA – LAETARE (Anno C) – IV settimana Salterio RITORNA L'ORA LEGALE – AVANTI DI UN'ORA L'OROLOGIO
09.00 11.00	S. Messa a Rivalta (Adelmo e Velleda) S. Messa a Rivalta (defunti famiglia Archenti-Codazzi; defunti famiglie Corti Paolo, Bertoni Livio, Cassinadri Francesco)
28	LUNEDÌ – S. Stefano Harding
18.30 20.45	S. Rosario al quartiere di via Pascal – parco giochi S. Messa al Sacro Cuore S. Rosario casetta PEEP
29	MARTEDÌ – S. Guglielmo Tempier
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
30	MERCOLEDÌ – S. Leonardo Murialdo
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Grassi Ermes nel 50° anniversario della morte e Orlandini Gina, Ponti Silvano e familiari defunti)
31	GIOVEDÌ – S. Guido
08.00 19.00	Adorazione eucaristica fino alle ore 19.00 S. Messa a Rivalta (+ Antonio, Giuseppe, Assunta; Camurri Alberto e Grassi Dina)
1	I° VENERDÌ del mese – S. Ugo
15.00 15.30 16.30	Confessioni S. Messa a Rivalta (+ Sentieri Maria, Gualtieri Romano, Fontanelli Enrico, Ardenti Giuseppe, Braglia Ettore, Giansoldati Alice; Sassi Leardo) Via Crucis in chiesa Al termine della celebrazione incontro della S. Vincenzo
2	SABATO – S. Francesco da Paola, Eremita
15.30 18.30	Ritiro S. Vincenzo con via Crucis alla chiesa di S. Prospero S. Messa al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
3	V DOMENICA DI QUARESIMA (Anno C) I settimana Salterio
09.00 11.00	S. Messa a Rivalta (+ Eliana; coniugi Crotti Giovanni ed Emma) S. Messa a Rivalta (Caruso Paolino e familiari defunti)



**DOMENICA 27 MARZO
 VENDITA DELLE UOVA DI PASQUA
 PER CONTRIBUIRE AI PROGETTI
 DEL GRUPPO RWANDA**

**ATTO DI CONSOLAZIONE AL
 CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio.

Papa Francesco



AVVISI

OLIVO PER LA DOMENICA DELLE PALME

CHI AVESSE LA POSSIBILITÀ, CERCHIAMO RAMI DI OLIVO PER LA CELEBRAZIONE DI DOMENICA 10 APRILE, DOMENICA DELLE PALME, CHIEDIAMO DI PORTARLI IN SEGRETERIA A PARTIRE DA LUNEDÌ 4 APRILE.

GIOVEDÌ 31 MARZO A FOGLIANO:

Corso fidanzati ore 20.45

CATECHISMO:

SABATO 2 APRILE

Classe 4^a elementare, ore 10,00: S. Messa

Classi 3^a e 5^a elementare, ore 10,00:

incontro in oratorio

Classi 1^a e 2^a media, ore 14,30: incontro in

oratorio e in salone

DOMENICA 3 APRILE

Classi 1^a e 2^a elementare: incontro ore 11.00-12.00 in oratorio

QUESTUA del 20/03/2022: **Giornata Missionaria Diocesana**, € 780,00

OFFERTE: Dall'attività di bricolage di una gentile parrocchiana sono stati ricavati € 300,00 e donati alla scuola dell'Infanzia S. Ambrogio.



**LA LUDOTECA
 PROMUOVE PER IL 10 APRILE 2022
 DOMENICA DELLE PALME**

IL MERCATINO

PASQUALE

**DALLE ORE 09.00 ALLE ORE 12.30
 L'INCASSO SARÀ DEVOLUTO ALLA
 SCUOLA MATERNA S.AMBROGIO.**

27 MARZO – IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO C

Il Vangelo della IV domenica di Quaresima è una delle pagine più belle del Vangelo di Luca e più celebri di tutta la Bibbia: la Parabola del Padre Misericordioso. Tutto, in questo racconto, è sorprendente; mai Dio era stato dipinto agli uomini con questi tratti. Essa ha un potere incredibile di agire sulla mente, sul cuore, sulla fantasia, sulla memoria. È interessante che ci venga proposta proprio oggi, quando la Chiesa, impegnata nel lungo cammino quaresimale, celebra la Domenica in Laetare, della Letizia, perché l'orientamento della Quaresima è verso la festa della Pasqua. Il digiuno, l'elemosina e la penitenza non sono fine a se stesse, ma sono opportune per purificarsi e giungere preparati alla grande festa.

Proprio di una festa ci parla il Vangelo di oggi. Gesù sta mangiando con i pubblicani e i peccatori quando qualcuno lo rimprovera per quello che sta facendo, e non si siede a mensa con lui. Ecco allora che Gesù ha l'occasione di raccontare questa lunga parabola, rivolgendosi a tutti coloro che sono con lui in quel momento, sia chi condivide la tavola con lui, sia chi resta sulla porta di casa e non vuole entrare. Credo che il destinatario principale siano proprio questi ultimi, rappresentati dall'ultimo dei personaggi che entra in scena, il fratello maggiore, che non vuole entrare e partecipare alla grande festa organizzata dal padre. Il racconto si interrompe bruscamente con il rifiuto del figlio maggiore di prendere parte alla festa, mentre il minore ritrova il padre. Alla festa ci si entra per la misericordia e non per i nostri meriti, ci si entra fino in fondo quando si abbandona la propria idea di festa e si abbraccia la Misericordia di Dio.

Occorre umiltà per prendere parte alla festa preparata da Dio, che spesso non collima con la nostra personalissima idea di misericordia, di servizio, e soprattutto di giustizia. Dio ci conduce attraverso strade ed esperienze che non possiamo immaginare, ci dona prospettive e orizzonti che noi non avremmo cercato, ci invita a prendere parte a banchetti che non si concludono come ci saremmo aspettati, condividendo ciò con chi non ci saremmo aspettati. Il figlio umile e prudente non si lamenta, non si annoia, non pretende, ma è continuamente affascinato dalle novità che Dio inserisce nella sua vita e che lo conduce per vie inaspettate: le strade inaspettate della missione, che certo non ci aspettavamo e che nella maggior parte dei casi non ci siamo cercati. Quante volte nella mia vita mi sono sentito condotto da Dio verso progetti e missioni che non mi sarei aspettato. Nel mio piccolo ho sempre pensato: sarebbe meglio fare così, sarebbe più conveniente andare là... eppure la missione è come una festa che mi permette di gioire perché mi sento scelto e condotto, ed è come una prova che talvolta mi fa mettere da parte i miei progetti e la mia idea di festa per provare a prendere parte ad un'altra molto più grande.

Don Luca Fornaciari CSFC – missionario Fidei donum in Madagascar, Manakara

IN LIBRERIA

Il grido del Papa da amplificare «No alla guerra, è una pazzia» Per la prima volta dal 1850, «La Civiltà Cattolica», storica rivista dei gesuiti, mette sullo sfondo la sua testata per lasciare spazio all'appello lanciato da Francesco: «Fermatevi!» «La diplomazia vaticana guarda al momento presente, ma anche al prossimo futuro. In questo senso è chiara nella condanna, ma intende tessere e cucire, non tagliare» «Siamo chiamati a meditare sul fatto che ciò che distrugge sia gli amici sia i nemici è il conflitto. Concentriamoci sul dolore e occupiamoci delle persone le cui vite sono devastate»

Di ANTONIO SPADARO

Egli, infatti, dopo l'Angelus di domenica 6 marzo, ha esclamato davanti all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: «La guerra è una pazzia! Fermatevi, per favore! Guardate questa crudeltà!». All'Angelus del 13 marzo il Pontefice ha aggiunto: «Non ci sono ragioni strategiche che tengano: c'è solo da cessare l'inaccettabile aggressione armata, prima che riduca le città a cimiteri». E alla fine ha lanciato l'appello: «In nome di Dio, vi chiedo: fermate questo massacro!». L'«La Civiltà Cattolica» ha rilanciato l'appello su tutti i media sociali della rivista con l'hashtag #Fermatevi, soprattutto su Twitter, Facebook e Instagram. Ringraziamo chi lo ha diffuso, unendosi a noi rafforzando così il messaggio: il Sacro Convento di Assisi, Il Centro Astalli, Avvenire, RaiNews, l'associazione di giornalisti Articolo 21, e tante altre realtà. Oggi, a nove anni dalla sua elezione, comprendiamo pienamente quanto giusta sia la definizione di 'Terza guerra mondiale a pezzi' che il Pontefice ha coniato: una guerra progressiva, che coinvolge altri scenari insanguinati quali lo Yemen, la Siria, l'Etiopia, e che sembra inarrestabile. L'appello di Francesco è alle coscienze davanti a un conflitto che non risparmia nessuno, neanche i bambini. E bisogna fermarsi perché l'escalation potrebbe condurre l'umanità in un vicolo cieco dal quale sarà difficile uscire. Più crudele sarà la guerra, più il fiume di lacrime e sangue sarà in piena, più sarà tortuoso il percorso di una possibile riconciliazione. E sullo sfondo, per la prima volta dopo la crisi cubana del 1962, appare lo spettro della minaccia atomica. Da qui la nostra scelta di gridare dalla nostra copertina e sui social: *Fermatevi!* Ci ha colpito pure che Francesco abbia fatto esplicito riferimento alla Costituzione italiana per dire che chi ama la pace ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali' (art. 11). Come cittadini e come credenti, noi ci uniamo al suo appello, e lo rilanciamo nella speranza di contribuire a far tacere le armi. *Fermatevi!* Papa Francesco ha incontrato tre volte il presidente russo Putin (2013, 2015 e 2019), una volta il presidente ucraino Poroshenko (2015) e una volta il suo successore, il presidente Zelenskyy (2020). Nel 2015 Francesco aveva parlato con Putin circa la situazione riguardante l'Ucraina, affermando «che occorre impegnarsi in un sincero e grande sforzo per realizzare la pace». Con lui aveva «convenuto sulla importanza di ricostituire un clima di dialogo e che tutte le parti si impegnino per attuare gli accordi di Minsk». E nel 2020 i colloqui con Zelenskyy erano stati dedicati – recita un comunicato di allora – «alla ricerca della pace nel contesto del conflitto che, dal 2014, sta ancora affliggendo l'Ucraina». Al riguardo, si era condiviso l'auspicio che «tutte le Parti implicate dimostrino la massima sensibilità nei riguardi delle necessità della popolazione, prima vittima delle violenze, nonché impegno e coerenza nel dialogo». Il Pontefice oggi indica la strada: «Si punti veramente e decisamente sul negoziato, e i corridoi umanitari siano effettivi e sicuri». Ripetere l'appello *Fermatevi!* – anche da una copertina – ci sembra, dunque, aiuti a collocarci bene nella richiesta di pace. La diplomazia vaticana guarda al momento presente, ma anche al prossimo futuro. In questo senso è chiara nella condanna, ma intende tessere e cucire, non tagliare. Non attacca capi religiosi o politici, così da poter restare di ausilio. Fa invece appello alla soluzione dei conflitti e condanna azioni e scelte politiche o strategiche maligne. In generale, lavora sempre per la riconciliazione e per una stabilità che resti nel tempo: accompagna i processi in modo che resti uno spazio per la riconciliazione, che attualmente appare sempre più lontana, purtroppo, almeno per la generazione presente. Per questo il Papa parla chiaro, dicendo che questa non è un'«operazione militare» – come Putin vorrebbe che si dicesse – ma una vera e propria «guerra», un'«inaccettabile aggressione armata», frutto di miopia strategica. Ma, d'altra, parte chiede di puntare 'veramente e decisamente sul negoziato' tra le parti, mettendosi a disposizione, se dovesse servire. L'alternativa al negoziare sembra una violenza senza fine. Per questi ripetiamo l'appello di Francesco: *Fermatevi!* E il Pontefice si sofferma sul fatto che a pagare è la povera gente, come sempre. Dopo l'Angelus del 27 febbraio aveva detto: «Chi fa la guerra dimentica l'umanità. Non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di parte e di potere».

SINODO: I MISSIONARI SCRIVONO

Diocesi DI KIBUNGO NEL PROCESSO SINODALE: CAMMINARE INSIEME NELL'ASCOLTO DELLO SPIRITO

La Diocesi di Kibungu, nella comunione con tutta la Chiesa cattolica in Rwanda e nella Chiesa universale, ha intrapreso il cammino sinodale voluto dal Santo Padre sul tema intitolato "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Si tratta di un impegno che coinvolgerà tutta la Chiesa, in tre fasi che vanno da ottobre 2021 fino ad ottobre 2023.

A livello diocesano questo processo sinodale è stato ufficialmente aperto il 17 ottobre 2021, in una liturgia della messa nella Chiesa cattedrale di Kibungu celebrata dal mio delegato. In tutte le parrocchie abbiamo inviato un messaggio indirizzato a tutti i fedeli, invitandoli ad entrare in questo cammino facendosene pienamente protagonisti e a pregare per il buon andamento di questo evento ecclesiale, perché, come dice il Santo Padre, per riuscire in questo impegno bisogna promuovere «il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno» (Papa Francesco, Discorso del 9 ottobre 2021).

La Chiesa cattolica in Rwanda è sempre stata rappresentata nei Sinodi dei Vescovi sull'invito del Santo Padre, ed ha portato il suo contributo, ma non era possibile coinvolgere in queste assemblee sinodali tutto il Popolo di Dio. Invece questo sinodo, per la sua estensione e le sue tematiche, s'inserisce nell'esperienza che la Chiesa in Rwanda ha avuto già nel contesto della preparazione al grande Giubileo del 2000.

In questa occasione, che coincideva anche con il centenario dell'evangelizzazione del Rwanda, la Chiesa ha organizzato e celebrato un sinodo straordinario sul tema dell'etnocentrismo e dell'ideologia dell'odio etnico nella storia del popolo rwandese. Il paese era appena uscito dal genocidio perpetrato contro i tutsi nel 1994, e stava accogliendo molti rifugiati che stavano rientrando dall'esilio. Per prepararsi a vivere insieme, a ricucire le ferite di ogni genere e a intraprendere il cammino di unità e di riconciliazione, questo Sinodo è stato provvidenziale. Ha permesso alla gente di incontrarsi, di ascoltarsi, di esprimere i propri vissuti e riflettere sugli avvenimenti che hanno sconvolto la vita di ognuno, di confrontarsi sulle problematiche che hanno generato odio e divisioni anche tra i cristiani, al punto di culminare nel genocidio; e più che essere solo un cammino sinodale è diventato un vero processo di guarigione.

Ma adesso, con le nuove generazioni, c'è una parte importante dei fedeli che non hanno fatto quest'esperienza. Così possono trovare in questo percorso sinodale un'occasione propizia per conoscersi e camminare insieme nell'ascolto reciproco e nella condivisione dalla quale aspettiamo un nuovo impulso di energie vitali per la Chiesa e per il nostro Paese. Ovviamente dobbiamo tenere conto del fatto che la pandemia del Covid-19 rende difficile l'organizzazione normale degli incontri e richiede anche il ricorso ad altri mezzi di comunicazione, lì dove mancano le condizioni necessarie per riunirsi.



CENTRO DI ASCOLTO

Carissimi,

Continuiamo a rivolgerci a chi desidera sostenerci in questo impegno di accoglienza dei profughi ucraini oltre che all'aiuto



che ogni mese rivolgiamo alle famiglie in difficoltà, indicando due diversi modi per partecipare:

Prodotti da conferire in chiesa, negli appositi spazi o in segreteria parrocchiale:

- LATTE
- TONNO
- BISCOTTI
- MERENDINE
- GRISSINI – CRACKER
- DETERSIVO PIATTI
- DETERSIVO LAVATRICE
- SPRAY IGIENIZZANTI
- PRODOTTI PER IGIENE PERSONA

PER NEONATI:

- BISCOTTI PLASMON
- OMOGENEIZZATI CARNE E FRUTTA
- PANNOLINI TG. 4/5/6
- SALVIETTE IGIENICHE PER BAMBINI

VESTITI:

- INTIMO PER ADULTI
- SCARPE DA GINNASTICA

Per chi desidera donare:

IBAN IT17X070721280300000418396

Intestato a PARROCCHIA RIVALTA, causale CARITAS RIVALTA – EMERGENZA PROFUGHI UCRAINI

La nostra Comunità accompagna anche questi fratelli e sorelle nella preghiera, e chi potesse dare disponibilità di un alloggio temporaneo, è pregato di segnalarlo.

Don Riccardo, Centro d'Ascolto, Caritas e Scout

Consideriamo perciò questo cammino sinodale come un evento di grazia che il Signore ha voluto offrire alla sua Chiesa; ci auguriamo che possa **portare frutti di comunione e di riconciliazione, che possa portare ciascuno a sentirsi amato dal Signore nella sua Chiesa e disposto a servirlo con generosità e responsabilità.** Ascoltando "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (Ap 2, 7), ci aspettiamo che questo Sinodo generi per il popolo di Dio frutti di "comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo", ci permetta come pellegrini di proseguire il cammino verso il Cristo risorto ed eterno, per alimentare il respiro escatologico: "Vieni, Signore Gesù". (Paolo VI, Angelus 11 ottobre 1970)

S. E. Card. Antonio Kambanda – Arcivescovo di Kigali, amministratore apostolico di Kibungu

0-0-0-0-0

Ti preghiamo o Signore per la nostra missione in Rwanda. Allontana da questa terra ogni violenza e lo sfruttamento sfrenato delle risorse. Rafforza il lavoro delle giovani volontarie laiche, perché siano sempre punti di riferimento nel loro seminare "pace e riconciliazione" tra i popoli che vi abitano. Rendi anche noi strumenti di pace e di riconciliazione nelle nostre relazioni quotidiane e nella nostra società. Preghiamo.



Parrocchia di Rivalta

Torneo di Pinnacolo



Una partita

pro Scuola

Materna

Parrocchiale

Sant' Ambrogio



Martedì 29 marzo 2022

ore 20,30

presso il Salone Polivalente

Sandra tel. 335 5816563

Leda tel. 349 7311758

(Tutto nel rispetto delle normative anti-covid)

FONDAZIONE "DOTT. UBALDO FALCETTI E DOTT.SSA MARIA LODESANI FALCETTI"
VIA GHIARDA N. 1, REGGIO EMILIA PRESSO LA PARROCCHIA DI VILLA RIVALTA

ASSEGNA BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI NATI O RESIDENTI IN RIVALTA DI REGGIO EMILIA – ANNO ACCADEMICO 2020/2021

FACOLTÀ GIURISPRUDENZA: n. 3 borse di studio di € 1.300,00 cad.

FACOLTÀ FARMACIA: n. 3 borse di studio di € 1.300,00 cad.

Le domande vanno presentate entro il 30/04/2022

al segretario della Fondazione Rag. Franco Tranquilli in Reggio Emilia, Via Zacchetti n.6. Tel. 0522-513436, Fax 0522-513498, e-mail: franco@masterconsult.it

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 43.16-21)

Così dice il Signore,
che aprì una strada nel mare
e un sentiero in mezzo ad acque possenti,
che fece uscire carri e cavalli,
esercito ed eroi a un tempo;
essi giacciono morti, mai più si rialzeranno,
si spensero come un lucignolo, sono estinti:
«Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.
Mi glorificheranno le bestie selvatiche,
sciacalli e struzzi,
perché avrò fornito acqua al deserto,
fiumi alla steppa,
per dissetare il mio popolo, il mio eletto.
Il popolo che io ho plasmato per me
celebrerà le mie lodi».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 125)

Ritornello: GRANDI COSE HA FATTO IL SIGNORE PER NOI

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. **R.**

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **R.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **R.**

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI (Fil 3, 8 - 14)

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Gv 2, 12-13)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

